Una storia da raccontare

# Daniele, disabile sugli sci tra record e tante medaglie

*Doppio successo per l'atleta viterbese ai campionati della Fisdir*

::: MASSIMILIANO MORELLI

Due medaglie per Daniele Silvestri nei campionati di sci per disabili *(Ap photo)*

■■■ Un nome che fa pensare all'omonimo che canta, uno stile che, accomunato a natali certo non montani, lo avvicina a Giuliano Razzoli, medaglia d'oro all'Olimpiade di Vancouver. Daniele Silvestri, classe 1978, è nato a Viterbo ed è reduce da due trionfi nello sci alpino. Ai campionati organizzati dalla Fisdir, la Federazione italiana sportivi con disabilità intellettiva relazionale il "nostro" ha conquistato due medaglie d'oro, nello slalom così come nel gigante Doppio trionfo, con tanto di griffe-record sui tempi. Silvestri, che corre nella categoria senior, ha infatti vinto l'oro nello speciale col tempo di 57"20, 8 secondi e 54 centesimi più veloce del secondo arrivato; e si è ripetuto nel gigante, chiudendo le due frazioni di gara facendo fermare i cronometri a 1 minuto, 8 secondi e 68 centesimi, gestendo anche in questo caso un vantaggio abissale sul secondo arrivato. Silvestri, che corre per la viterbese «Sorrisi che nuotano – Eta Beta», è un atleta a tutto tondo: vince nello sci e alterna le prestazioni da campione anche nel nuoto. Al Passo del Tonale ci si è accorti di lui in pista e soprattutto al momento delle premiazioni, quando s'è presentato sul gradino più alto del podio con un sorriso che neanche il già citato Razzoli aveva in Canada. E qui va subito spiegato che la tre giorni di gare disputata sulle Dolomiti è stata un'avventura sportiva senza eguali, sia per la forte partecipazione degli atleti che per l'organizzazione. «E' stato tutto perfetto» ha spiegato il presidente federale Marco Borzacchini, cinquantaseienne romano a capo della Fisdir dal momento della sua nascita, avvenuta pochi mesi fa. Borzacchini è stato schietto nello spiegare che «s'è trattato di un momento d'aggregazione importantissimo per questi ragazzi» e si è congratulato non soltanto con gli organizzatori, quanto con i maestri federali e i volontari che seguono costantemente i ragazzi, passo dopo passo, insegnando loro non solo i rudimenti delle attività sportive, ma anche e soprattutto offrendo loro punti di riferimento importanti nella vita di tutti i giorni. Per la cronaca il bilancio dei campionati Mondiali Inas-Fid è più che positivo. Negli sport invernali (sci alpino e nordico), l'Italia ha vinto sfruttando nel migliore dei modi l'opportunità di «giocare» in casa. Alla fine sono state tredici le medaglie conquistate, cui vanno aggiunte quelle delle categorie dimostrative.

Maratonando

## Appiarun, fare jogging sulle strade di Roma antica

::: MAURIZIO BELLACOSA

■■■ Il jogging è uno sport che presenta, notoriamente, tanti benefici: fa bene alla salute, è un fantastico anti-stress, si pratica all'aria aperta, non richiede particolari attrezzature. C'è però anche un altro vantaggio, meno noto, ma sempre più apprezzato: fornisce facili occasioni per viaggiare, in posti e luoghi vicini e lontani. Alla Borsa Internazionale del Turismo, recentemente tenutasi a Milano, è emerso un dato indicativo: l'incremento di oltre il 10% dei viaggi all'estero dettati da motivi sportivi. Tra questi, una quota significativa è sicuramente da attribuire alle trasferte oltre confine dei maratoneti. L'appuntamento clou del runner in viaggio è la partecipazione alla maratona di New York (in programma il prossimo 7 novembre), la più nota e celebrata 42 km del mondo. Ma per chi desidera visitare nuovi posti con la "scusa" della corsa, c'è l'imbarazzo della scelta. Oltre a quella della Grande Mela ci sono le altre maratone riunite nel club delle "Big 5": Boston e Londra (entrambe ad aprile), Berlino (settembre) e Chicago (ottobre). O ancora Tokyo (febbraio), Honolulu (dicembre), Praga (maggio), Stoccolma (giugno) e così via.

In questi casi, i consigli per il maratoneta sono fondamentalmente due: 1) allenarsi con cura e cercare di evitare gli infortuni, per non vanificare all'ultimo momento un viaggio di piacere programmato con il dovuto anticipo; 2) lottare con l'agenda per tenere libere da impegni di lavoro le giornate destinate alla trasferta. Ma anche vicino casa non mancano le occasioni per una bella gita fuori porta. Per i podisti laziali ogni domenica c'è una occasione attraente per scoprire le bellezze locali. Basta iscriversi alle tante gare organizzate nei luoghi più suggestivi della regione, come la mezza maratona dei Castelli Romani (ottobre) o quella del Lago di Vico (settembre), l'Ecotrail nella riserva naturale del Monte Catillo a Tivoli (febbraio) o la 30 km tra scavi e porto turistico di Ostia (ottobre). Con il Memorial Antonio Fava (maggio) si possono scoprire i luoghi che a Roccasecca (FR) hanno dato i natali a S. Tommaso d'Aquino (ma anche a Franco Fava, il forte podista degli anni '70); con l'Appiarun (aprile) si vive l'emozione di correre sulle strade della Roma antica; con la maratonina dei Tre Comuni (gennaio) si apprezzano i pendii e le pianure intorno a Nepi. Per le trasferte in provincia il consiglio per i podisti è di altro tipo: ritagliarsi un paio d'ore dopo la gara, per apprezzare le bontà della cucina locale. D'altronde, dopo aver corso 20 o 30 km, a tavola è anche ammesso uno strappo alle regole.